

Episode 84

Introduction

Benedetta: Oggi è giovedì 21 agosto 2014. Benvenuti a una nuova puntata di News in Slow Italian! Emanuele questa settimana è in vacanza, e la nostra amica Chiara è qui con me in studio per aiutarmi a condurre la trasmissione di oggi. Ciao Chiara!

Chiara: Ciao Benedetta! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori!

Benedetta: Nella prima parte della trasmissione parleremo di Michael Brown, l'adolescente afroamericano ucciso qualche giorno fa dalla polizia a Ferguson, in Missouri. La morte del ragazzo ha scatenato proteste di massa nelle strade della città. Commenteremo inoltre l'estrema violenza dello Stato Islamico dell'Iraq e della Siria (ISIS) e la recente decapitazione di un giornalista americano. Proseguiremo poi il nostro programma con delle notizie più serene e leggere. Parleremo della medaglia Fields, la massima onorificenza mondiale nel campo della ricerca matematica. Infine, a concludere il nostro segmento dedicato all'attualità, parleremo di un nuovo capo d'abbigliamento balneare che sembra essere molto popolare sulle spiagge della Cina.

Chiara: Un nuovo abbigliamento da spiaggia? Che cos'altro mai si può inventare in tema di abbigliamento da spiaggia?

Benedetta: Impossibile indovinare, Chiara!

Chiara: Oh, no! Io non provo nemmeno a indovinare.

Benedetta: Ma continuiamo ora a presentare il nostro programma.

Chiara: ... si tratta forse di un nuovo tipo di scarpe per camminare sulla spiaggia?

Benedetta: No...

Chiara: Uno speciale cappello?

Benedetta: No.

Chiara: Una gonna lunga? Un ombrello da appoggiare alla testa? Maniche lunghe? Pantaloni lunghi?

Benedetta: No, no, no e no.

Chiara: Va bene, mi arrendo. Continuiamo a presentare la puntata di oggi.

Benedetta: OK. Nella seconda parte del programma, il nostro dialogo grammaticale illustrerà l'ambito di applicazione del tema che abbiamo scelto questa settimana - i superlativi assoluti che utilizzano i prefissi *stra-* e *arci-*. Concluderemo poi la trasmissione con il consueto spazio dedicato alle espressioni idiomatiche italiane. La locuzione che esploreremo oggi è - Perdere le staffe.

Chiara: Perfetto, Benedetta! Siamo pronte per cominciare la trasmissione, vero?

Benedetta: Sì, siamo prontissime. Che lo spettacolo abbia inizio!

News 1: Adolescente afroamericano ucciso da un agente di polizia in Missouri

È successo lo scorso 9 agosto a Ferguson, in Missouri. Un agente di polizia bianco ha ferito mortalmente a colpi di arma da fuoco un adolescente di colore disarmato. Michael Brown, 18 anni, e il suo amico Dorian Johnson stavano camminando in mezzo alla strada quando sono stati fermati da un agente di nome Darren Wilson. La polizia e i testimoni presenti sul luogo hanno fornito versioni discordanti relativamente a quanto è accaduto in seguito, ma tutti concordano sul fatto che ci sia stato uno scontro.

Un'autopsia condotta per conto della famiglia della vittima ha stabilito che Brown è stato colpito almeno sei volte, tra cui due volte alla testa. Sei giorni dopo la fatale sparatoria, fonti della polizia locale hanno rivelato come Brown fosse il principale sospettato per una rapina che aveva avuto luogo poco prima in un negozio di alimentari della zona.

La confusione ha provocato numerose proteste a Ferguson. Notte dopo notte i manifestanti hanno riempito le strade del sobborgo di St. Louis. Violenti scontri tra polizia e manifestanti hanno portato a oltre 50 arresti.

- Chiara:** Hai visto le immagini degli scontri di Ferguson? Agenti di polizia pesantemente armati lanciano gas lacrimogeni e granate assordanti...
- Benedetta:** Secondo te, le tattiche della polizia sono troppo oppressive?
- Chiara:** A dire il vero, mi sorprende il fatto che la polizia sia così militarizzata.
- Benedetta:** Il presidente Obama dice che c'è una grande differenza tra l'equipaggiamento delle forze armate americane e quello delle forze di polizia locali.
- Chiara:** Ma ora sembra che la linea di demarcazione stia diventando sempre più confusa...
- Benedetta:** In realtà, non si tratta di un fenomeno nuovo, Chiara. Ho letto un articolo che ipotizza che la militarizzazione della polizia abbia avuto inizio negli anni '70.
- Chiara:** E com'è possibile che nessuno abbia notato che gli agenti di polizia stavano cominciando ad assomigliare sempre di più a *Robocop*?
- Benedetta:** Io non credo che l'equipaggiamento della polizia sia il vero problema. A volte, è necessario avere armi pesanti per affrontare determinate situazioni. Il pericolo emerge nel momento in cui gli agenti di polizia cominciano a interpretare ogni situazione in quest'ottica.
- Chiara:** Capisco. L'equipaggiamento militare deve essere utilizzato solo qualora si presenti una reale necessità.
- Benedetta:** Esattamente. Ciò che è cambiato radicalmente nel paese è la mentalità della polizia. E questo è un fenomeno che inizia già all'Accademia di Polizia. Rimarresti sorpresa nel vedere quanto sia militaristica la formazione degli agenti di polizia!
- Chiara:** Intendi dire, una formazione simile a quella dei soldati?
- Benedetta:** Si insegna loro ad essere guerrieri, non guardiani.
- Chiara:** E qual è la differenza?
- Benedetta:** Un guardiano ha il compito di proteggere la gente. Mentre l'obiettivo di un guerriero è quello di conquistare.
- Chiara:** E a noi non piace l'idea che gli agenti di polizia siano inviati nelle comunità allo scopo di conquistarle!

Benedetta: Certo che no! Il problema è che i poliziotti negli Stati Uniti hanno una gran paura di essere uccisi a colpi di arma da fuoco, e questo è comprensibile. Ma io non credo che sia possibile risolvere qualcosa trasformando gli agenti di polizia in soldati.

News 2: L'ISIS diffonde un video con l'esecuzione di un giornalista statunitense

Lo scorso martedì, i miliziani dello Stato Islamico di Iraq e Siria hanno pubblicato online un video che mostra l'esecuzione del giornalista statunitense James Foley.

James Foley era scomparso in Siria quasi due anni fa, mentre lavorava come corrispondente di guerra per il sito web di notizie GlobalPost e l'agenzia di stampa internazionale Agence France-Presse. Il giornalista era stato catturato il 22 novembre 2012. Di lui si erano perse le tracce fino al momento della diffusione, all'inizio di questa settimana, del video che mostra la sua decapitazione.

Il video in questione, della durata di quattro minuti, si apre con il titolo "Un messaggio per l'America" e si rivolge al presidente Barack Obama. Nel filmato i miliziani dell'ISIS si impegnano ad uccidere un altro giornalista statunitense, attualmente tenuto in ostaggio dal gruppo, qualora gli Stati Uniti continuassero ad offrire appoggio al governo iracheno e alle forze kurde nel nord del paese. L'ISIS attualmente controlla Mossul, la seconda città dell'Iraq per numero di abitanti, e ha istituito un califfato in diverse regioni dell'Iraq e della Siria.

Chiara: Tutto questo è orribile. La gente in tutto il mondo è rimasta profondamente inorridita dall'uccisione del giornalista e dagli innumerevoli atti di estrema violenza e crudeltà compiuti dall'ISIS.

Benedetta: E l'ISIS ne è consapevole, ma questo non sembra poi avere molta importanza. In realtà, tutto ciò fa parte di una sofisticata campagna propagandistica.

Chiara: In che senso, Benedetta?

Benedetta: Basta pensare a quanto è successo negli ultimi giorni. I miliziani dell'ISIS hanno rivendicato il rapimento di un cittadino giapponese in Siria. Inoltre, oltre all'esecuzione di Foley, per due giorni consecutivi l'ISIS ha pubblicato dei video nei quali minaccia di colpire una serie di obiettivi negli Stati Uniti.

Chiara: Capisco. Vogliono farci tremare di paura...

Benedetta: E ci sono riusciti. Vogliono esibire la loro estrema violenza sui giornali e gli schermi televisivi di tutto il mondo.

Chiara: Ma che cosa ottengono da tutto questo?

Benedetta: Mettendo in mostra queste scene di estrema violenza l'ISIS si propone di terrorizzare i propri nemici, spingendoli alla resa. Di fatto, questa campagna mediatica ha agevolato la conquista di Mossul. I miliziani dell'ISIS sapevano bene che sarebbe stato più facile conquistare la città se i soldati iracheni che la difendevano fossero stati in preda al panico.

- Chiara:** Benedetta, prima o poi questa strategia di pubbliche relazioni produrrà l'effetto contrario! Com'è possibile che gli iracheni e i siriani appoggino un gruppo così violento, un gruppo che uccide civili innocenti e terrorizza l'intera popolazione?
- Benedetta:** È vero, questa strategia potrebbe non funzionare nel lungo termine. Potrebbe portare a un diffuso risentimento popolare e alla creazione di nuovi nemici.
- Chiara:** È questo ciò che è accaduto con al-Qaeda?
- Benedetta:** Sì! La violenza del gruppo si è dimostrata eccessiva anche per al-Qaeda. E alla fine ha portato a una completa scissione tra le due formazioni.
- Chiara:** È incredibile. Persino al-Qaeda, il gruppo che ha realizzato gli attentati dell'11 settembre e molti altri omicidi di massa, ha criticato l'ISIS per la sua eccessiva crudeltà.

News 3: Per la prima volta a una donna il massimo riconoscimento internazionale per la ricerca matematica

Il riconoscimento più ambito al mondo nel campo della matematica, la medaglia Fields, è stato assegnato mercoledì 13 agosto nel corso di una cerimonia che si è svolta a Seul, in Corea del Sud. Quest'anno l'Unione Internazionale dei Matematici ha assegnato il prestigioso premio a quattro ricercatori: Martin Hairer, Manjul Bhargava, Artur Avila e Maryam Mirzakhani.

Mirzakhani, 37 anni, una ricercatrice di origine iraniana che dal 2008 è professore di matematica presso la Stanford University in California, è la prima donna a vincere la medaglia Fields, dopo quasi 80 anni dall'istituzione del prestigioso premio. Per citare le parole dell'Unione Internazionale dei Matematici, Mirzakhani è stata scelta per questo riconoscimento grazie ai suoi "eccezionali contributi nel campo della dinamica e della geometria delle superfici di Riemann e dei loro spazi di moduli".

Spesso definita come il "premio Nobel della matematica", la medaglia Fields viene conferita ogni quattro anni a ricercatori di talento eccezionale che non abbiano superato i 40 anni. Sono cinquantacinque i matematici che hanno vinto la medaglia dal 1936, l'anno in cui il premio è stato assegnato per la prima volta.

- Chiara:** Questo è un momento storico! Le donne hanno ormai conquistato uno degli ultimi bastioni del predominio maschile!
- Benedetta:** Ma, in un mondo in cui le donne rappresentano ormai quasi la metà degli studenti dei corsi di laurea in matematica, com'è possibile che ci sia voluto così tanto tempo?
- Chiara:** Non lo so. Ma sono sicura che, dopo Mirzakhani, molte altre donne vinceranno la medaglia Fields. Questo premio incoraggerà molte altre giovani donne a vedere la ricerca matematica come un possibile percorso professionale.
- Benedetta:** È molto probabile. Tuttavia mi chiedo quale sarà l'effetto di questo riconoscimento sulla carriera di Mirzakhani.
- Chiara:** Cosa intendi dire? Continuerà ad eccellere nel suo campo realizzando importanti scoperte!
- Benedetta:** Vedremo... ma, secondo una recente ricerca, le cose non stanno così...
- Chiara:** Davvero?

- Benedetta:** Alcuni economisti della Notre Dame University e dell'Università di Harvard hanno studiato il percorso professionale dei vincitori della medaglia Fields e i risultati sono stati... sorprendenti.
- Chiara:** Davvero? Quali sono i risultati emersi da questo studio?
- Benedetta:** In sostanza, i matematici diventano significativamente meno produttivi dopo aver vinto questo premio.
- Chiara:** Non può essere vero! Il premio è stato creato da John Charles Fields proprio per incoraggiare i matematici a coltivare al meglio il ramo di studi da loro scelto. Fields era convinto che tale riconoscimento avrebbe stimolato i giovani matematici ad eccellere nelle loro discipline.
- Benedetta:** Sembra un paradosso, lo so, ma in realtà avviene il contrario. I vincitori di solito decidono di esplorare nuove discipline. E, quando ci si dedica a qualcosa di nuovo, di solito, all'inizio si osserva una curva di apprendimento, e un calo nella produttività.
- Chiara:** Ma stiamo parlando di persone estremamente intelligenti! Queste persone potrebbero mettere a frutto il loro talento in qualunque campo.
- Benedetta:** A meno che... la loro genialità non sia in realtà legata ad un settore specifico dello scibile. Questi ricercatori saranno capaci di ottenere risultati altrettanto spettacolari in un altro campo? Non lo sappiamo.
- Chiara:** È vero, questo non lo sappiamo.

News 4: Il “face-kini” cinese diventa glamour

La rivista di stile *CR Fashion Book* ha pubblicato, il 7 agosto scorso, un servizio fotografico nel quale le modelle indossano costumi da bagno e si proteggono il volto con delle maschere chiamate "face-kini". Secondo la rivista newyorkese, le fotografie ritraggono un'elegante festa in piscina nella quale le modelle mascherate “cercano di abbronzarsi il meno possibile”.

Il servizio fotografico in questione si ispira a una credenza diffusa in Cina, secondo la quale la bellezza non è associata all'abbronzatura, ma, al contrario, al fatto di avere la pelle chiara. Storicamente, solo le ragazze provenienti dalle famiglie benestanti potevano concedersi il lusso di rimanere in casa. Avere la pelle abbronzata sottintendeva quindi ore di duro lavoro trascorse sotto il sole.

In Cina le donne usano una vasta gamma di prodotti, come ad esempio le creme sbiancanti, per conservare una carnagione chiara. Tra le donne di mezza età è molto comune la consuetudine di indossare un face-kini sulla spiaggia, soprattutto nella regione della città orientale di Qingdao. Inoltre, in commercio esistono abiti dotati di maniche staccabili protettive e ombrelli da sole con filtro UV che possono essere attaccati al manubrio delle biciclette.

- Chiara:** È buffo, nei paesi occidentali molte persone spendono un sacco di soldi per spray abbronzanti e lettini solari, e trascorrono ore e ore sotto il sole cocente. E in Cina, invece, la gente fa di tutto per tenere la pelle lontana dal sole.
- Benedetta:** È una differenza culturale. Ma ora che il face-kini sta vivendo un momento di fama mondiale, le cose potrebbero cambiare.

- Chiara:** Tu pensi davvero che la gente inizierà a indossare quelle maschere anche in altre parti del mondo?
- Benedetta:** Le immagini hanno già scatenato milioni di commenti sui social media! E, come sappiamo, questo è il primo passo...
- Chiara:** Beh, questo non significa che si tratti esclusivamente di commenti positivi! Io sono sicuro che un sacco di gente si stia divertendo alle spalle di quelle donne "mascherate".
- Benedetta:** È probabile. Ma hai visto com'erano belle le modelle in quel servizio fotografico a bordo piscina?
- Chiara:** A me quelle immagini sono sembrate un po' grottesche.
- Benedetta:** Ma che dici! Tutte quelle modelle con le labbra imbronciate dipinte di rosso, fasciate da costumi da bagno elegantissimi e ricoperte di stravaganti gioielli... Non mi dirai che non ti sono piaciute?
- Chiara:** Oh, le ragazze erano bellissime, certo. Ma le maschere sono inquietanti... o comiche, non ho ancora deciso. A dire il vero, quelle modelle sembrano le eroine di un fumetto.
- Benedetta:** Beh, questa non è una cosa negativa! I film sui supereroi hanno molto successo ultimamente!
- Chiara:** Sì, ma immagina di mettere uno di quei face-kini addosso a una persona qualunque e dimmi qual è il risultato. Quelle attempate signore cinesi sembrano una banda di rapinatori sulla spiaggia.
- Benedetta:** Beh, non esageriamo!
- Chiara:** O meglio, sembrano dei lottatori di *lucha libre* che si aggirano senza meta su una spiaggia.

Grammar: Absolute Superlatives: The Prefixes *stra-* and *arci-*

- Chiara:** Sono davvero orgogliosa di me stessa! Sono anni che mi propongo questo obiettivo e finalmente ci sono riuscita. Ho preparato un torrone morbido e saporito, davvero **straperfetto**.
- Benedetta:** Ma che brava! Dove hai trovato la ricetta?
- Chiara:** Ne ho una **strafamosa**, che mi ha dato mia nonna molto tempo fa. Lei ha origini cremonesi e, si sa, il miglior torrone è quello che si fa da quelle parti.
- Benedetta:** Tua nonna è di Cremona? La mia, invece, ha origini beneventane. Io credo che il torrone più buono sia quello di Benevento, proprio perché è **straricco** di sapore.
- Chiara:** Ma non è vero! Il torrone di Cremona non soltanto è quello più saporito, ma anche quello che vanta un'origine più antica.
- Benedetta:** Mi dispiace, ma non sono d'accordo! Secondo me **straparli**...
- Chiara:** C'è una storia **arcinota** che dice che il primo torrone fu preparato nel 1441, per festeggiare il matrimonio di Bianca Maria Visconti con Francesco Sforza, duca di Milano.
- Benedetta:** Ah, davvero?

- Chiara:** Sembri **stralunata**! Non mi credi? Si racconta che questo dolce voglia riprodurre la forma del *Torrazzo*, che, come sai bene, è il campanile della cattedrale di Cremona.
- Benedetta:** Mah...?! Sarebbe questa la tua leggenda **arcipopolare**...?
- Chiara:** Sono **strasicura** che sia una storia vera! E poi, pensaci bene, dal punto di vista etimologico, la parola *torrone* *potrebbe derivare dal nome Torrazzo*.
- Benedetta:** Sì, effettivamente, l'assonanza tra le due parole potrebbe trarre in inganno. Questa è una storia **arciaffascinante**, ma non è certo l'unica in merito alle origini del torrone.
- Chiara:** Ah sì...? Tu hai una storia migliore sulla versione beneventana?
- Benedetta:** Certo! Intorno all'anno Trecento avanti Cristo ci fu una serie di conflitti tra Roma e i sanniti, un popolo che viveva nell'Italia centro-meridionale, in un'area che comprendeva la città di Benevento.
- Chiara:** Sì, quelle guerre si conclusero tutte con la vittoria dei Romani, anche se, in più di un'occasione, i soldati romani furono messi a dura prova.
- Benedetta:** Esatto! I soldati prigionieri non vollero accettare l'umiliazione della sconfitta e decisero di lasciarsi morire di fame, ma...
- Chiara:** Ho capito dove vuoi arrivare! Ora non mi dire che per tenerli in vita i sanniti s'inventarono la ricetta del torrone, un irresistibile impasto di albume d'uovo, zucchero e miele, ripieno di mandorle e nocchie.
- Benedetta:** Ma lo sai che sei davvero brava ad anticipare le storie? Sì, pare che fu quello il progenitore del torrone, all'epoca noto con il nome di *cupedia*, che significava "dolce prelibato".
- Chiara:** Devo ammettere che questa storia è tanto affascinante quanto fantasiosa, proprio come quella cremonese. In realtà, credo che ogni città abbia la sua leggenda.
- Benedetta:** Hai ragione, infatti l'Italia è **strapiena** di città in cui si producono diverse varianti del torrone.
- Chiara:** Mi pare di capire che questa sfida a proposito di chi sia stato il primo ad aver scoperto la ricetta del torrone non avrà nessun vincitore.
- Benedetta:** Hai proprio ragione! Pensa che c'è chi dice che il torrone venga dalla lontana Cina, mentre altri sostengono che siano stati gli Arabi a portare questo dolce in Italia.
- Chiara:** Arabi o cinesi, cremonesi o beneventani, ciò che conta è che questa ricetta sia arrivata fino a mia nonna, e oggi anche a me.
- Benedetta:** Ben detto, e di questo sono **arcicontenta**! Sicuramente la tua ricetta prevede la preparazione di un torrone duro con mandorle e pistacchio... Il migliore!
- Chiara:** Non capisci un cavolo! La ricetta più buona è quella del torrone bianco morbido, farcito con mandorle e nocchie. Mi dispiace, ma la mia è la ricetta più autentica!
- Benedetta:** Oddio, ricominciamo? Sono **arcistufa** di questo confronto! Va bene, il tuo torrone è migliore del mio e hai **stravinto**... Contenta?

Expressions: Perdere le staffe

Chiara: Ieri sera a teatro, seduto accanto a me, c'era un uomo davvero insopportabile. Pensa che ha litigato con la moglie per buona parte dello spettacolo!

Benedetta: Hai ragione a lamentarti! Nemmeno io sopporto la gente maleducata. E tu, sei riuscita a rimanere tranquilla senza **perdere le staffe**?

Chiara: Certo che ho **perso le staffe**! E poi, lo sai che sono una persona senza peli sulla lingua. Ho detto loro di tacere!

Benedetta: Hai davvero della faccia tosta!

Chiara: Cosa avresti fatto tu al mio posto? Di solito non **perdo le staffe** facilmente, ma quei due erano davvero irritanti e io non volevo perdermi i momenti più belli della commedia.

Benedetta: Cosa sei andata a vedere?

Chiara: Una commedia in tre atti scritta dall'attore comico e commediografo Peppino De Filippo nel 1942. Si intitola: *Non è vero... ma ci credo*. Ne hai mai sentito parlare?

Benedetta: No, ma molto spesso mi è capitato di sentire questa frase. Immagino che si tratti di un riferimento alla cultura napoletana.

Chiara: Esatto! Questa frase ormai fa parte del linguaggio comune.

Benedetta: Davvero curioso... e qual è il tema di questo testo teatrale?

Chiara: La commedia racconta la storia del commendatore Gervasio Savastano, un imprenditore colto ma estremamente superstizioso, il quale attribuisce le sue sfortune finanziarie all'influsso malefico di un suo impiegato.

Benedetta: Istruito e superstizioso... un po' un paradosso, non credi?

Chiara: E non solo, anche molto geloso! Pensa che **perde le staffe** quando scopre che sua figlia ha una relazione amorosa con un ragazzo a lui sconosciuto.

Benedetta: Povero signor Gervasio, quante preoccupazioni...

Chiara: È vero, ma tutto sembra cambiare quando all'improvviso in azienda viene assunto un impiegato con la gobba. E si sa che i gobbi portano fortuna... chissà poi perché!

Benedetta: Nel Medioevo si credeva che questo tipo di deformazione fisica fosse un segno divino. Chi aveva la gobba era ritenuto intelligente, astuto e, soprattutto, perspicace negli affari.

Chiara: Ecco svelato il mistero...

Benedetta: Allora, come procede il racconto?

Chiara: I problemi ricominciano quando il gobbo confessa al signor Gervasio di essersi innamorato di sua figlia e di voler quindi lasciare il lavoro.

Benedetta: No...! Immagino che, all'apprendere questa notizia, il signor Gervasio abbia **perso le staffe**.

Chiara: **Perde le staffe** e pure la gelosia. Il timore di attrarre nuovamente la sfortuna è così forte che Gervasio decide di convincere la figlia a sposare il suo impiegato gobbo.

Benedetta: Un matrimonio di interesse...

Chiara: La notte prima delle nozze, però, il signor Gervasio ha un incubo: sogna tanti nipotini con la gobba e per questo, pentito, tenta di annullare le nozze.

Benedetta: E, come in tutte le commedie, gli attori finiscono per **perdere le staffe** e tutto diventa una farsa.

- Chiara:** Esattamente! E c'è anche un lieto fine. Vuoi conoscerlo?
- Benedetta:** Ovviamente! Non posso mica andarmene a casa senza conoscere la conclusione di questa storia...
- Chiara:** Alla fine, il signor Gervasio scopre di essere stato vittima di una burla: il gobbo innamorato, infatti, è il misterioso fidanzato di sua figlia.
- Benedetta:** Quindi erano stati i due innamorati a organizzare il raggio? Buffo, non me lo sarei mai immaginato...